

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 639 presentata da Ravetti, inerente a
"Chiarimenti in merito ai provvedimenti della Regione Piemonte ai sensi del D.lgs. n.
62/2024 in materia di disabilità"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 639.

La parola al Vicepresidente Ravetti, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

RAVETTI Domenico

Grazie, Presidente.

Assessore, cercherò di non fare la punta alla matita, ma di chiederle dei chiarimenti che è il ruolo dei Consiglieri regionali tutti, anche di maggioranza.

Spero che questa interrogazione a risposta immediata sia di interesse anche per i colleghi di maggioranza. Parlo del decreto legislativo n. 62/2024, che è la conversione in legge del decreto Mille Proroghe del 2024, ovvero dei provvedimenti che ridefiniscono la condizione di disabilità e disciplinano la valutazione multidimensionale e il progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

Il decreto, i due provvedimenti tra le altre cose prevedono l'istituzione dell'unità di valutazione multidimensionale, elaborazione di progetti di vita come strumento integrato di pianificazione degli interventi sanitari, sociali, educativi, formativi e lavorativi, la formazione obbligatoria degli operatori coinvolti, la definizione di tempi certi per la conclusione dei procedimenti, il trasferimento di risorse economiche e strumentali alle Regioni per l'attuazione territoriale.

La sostanza è questa: che dal 1° gennaio di quest'anno è stata avviata una sperimentazione in nove province italiane, tra queste nessuna piemontese, ma con la conversione in legge del Decreto Mille Proroghe sono state inserite nella sperimentazione ulteriori 11 province e finalmente è stata individuata una provincia del Piemonte, cioè la provincia di Alessandria. La sperimentazione deve essere avviata il 30 settembre, quindi tra meno di dieci giorni.

Abbiamo notizie di alcune difficoltà riscontrate in alcune regioni per l'avvio di questa sperimentazione. Non è la punta alla matita, ma il bisogno di delucidazioni, Assessore. Sul portale della Regione Piemonte abbiamo verificato, è stato inserito il decreto legislativo n. 62/2024, ma abbiamo qualche difficoltà nel trovare online la documentazione inerente alle responsabilità della Regione Piemonte particolarmente richiamate dagli articoli 18 al 36 del decreto n. 62.

Chiedo questo: vorrei sapere quali provvedimenti la Regione Piemonte ha già adottato o intende adottare con urgenza per garantire l'effettiva attuazione del decreto legislativo n. 62, al fine di assicurare la piena tutela del progetto di vita delle persone con disabilità.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Consigliere, eviterò di leggere solo alcuni passaggi che sono meramente ricognitivi della norma, tanto poi liavrà a sue mani e non sottraggono niente anche ai Consiglieri che vogliono ascoltare, salvo un primo passaggio, cioè che, nella ricostruzione che correttamente il Consigliere ha fatto dei provvedimenti inerenti al decreto n. 62/2024, nel maggio 2024 la cosiddetta riforma della disabilità diventa legge e, nell'attesa dell'applicazione degli aspetti fondamentali del Decreto, nonostante sia sostanzialmente sospesa, viene applicata in nove Province italiane e nessuna di queste piemontesi.

I punti successivi di ricognizione rammentano soltanto che, a seguito della pubblicazione del decreto n. 197, vi è poi una necessità di applicazione che non è ancora stata fatta a livello nazionale. Alla data odierna il legislatore nazionale, infatti, non ha ancora provveduto ad emanare un nuovo decreto che regolamenti le procedure di sperimentazione...

PRESIDENTE

Scusate, un po' di silenzio, per favore.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Dicevo che non ha ancora emanato un nuovo decreto che regolamenti le procedure di sperimentazione e assegni le risorse previste fra i progetti atipici nelle province oggetto di sperimentazione, a partire dal 30 settembre 2025.

L'Assessorato alle politiche sociali ha sinora ritenuto di muoversi con cautela e responsabilità, evitando la forzatura di emanare una deliberazione di Giunta in assenza di un decreto specifico, che, come ovvio, rappresenta una fonte normativa di rango superiore.

Preso atto che il decreto ministeriale non è ancora stato emanato per l'inizio della fase sperimentale per i territori della provincia di Alessandria – che, come ricordava, è invece una delle nuove province che faranno la sperimentazione – la Regione Piemonte, previo costante confronto con gli ATS e l'ASL di Alessandria direttamente interessati, si è assunta l'onere di procedere direttamente alla pubblicazione delle proprie linee guida che avverrà a brevissimo, attraverso una deliberazione congiunta a firma dell'Assessorato politiche sociali e sanità.

Nel territorio piemontese risultano già definiti sia un quadro normativo che regolamenta la valutazione multidimensionale sia un modello di presa in carico delle persone con disabilità, conosciuti e praticati dal sistema dei servizi sociosanitari territoriali.

La sperimentazione del decreto n. 62/2024 sarebbe dunque realizzabile anche senza l'assunzione di specifiche linee guida, se non per la parte in cui vengono definiti gli adempimenti espressamente previsti dalla riforma in capo alle Regioni.

Le linee guida che si andranno ad adottare sono, tuttavia, state redatte in modo da poterne garantire l'applicabilità anche a eventuali nuove province oggetto di sperimentazione e, a partire dal gennaio 2027, a tutto il territorio piemontese con la futura entrata in vigore a pieno regime nel decreto n. 62/2024.

Il documento è stato predisposto anche attraverso il confronto diretto col gruppo di supporto alle attività della procedura sperimentale per la provincia di Alessandria. Il tavolo di

confronto è stato costituito nel marzo 2025, coordinato dagli uffici del Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, Standard di Servizio e Qualità e composto dai rappresentanti dei sei Ambiti Territoriali Sociali, dell'Azienda Sanitaria Locale, dell'INPS, dei Centri per l'impiego, dell'APL, dei funzionari della Regione Piemonte della Direzione Sanità e della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

Tale gruppo di supporto svolge e svolgerà, durante tutta la durata del percorso e sperimentazione, funzioni di coordinamento interistituzionale, monitoraggio congiunto delle fasi attuative, condivisione di prassi e strumenti e valutazione partecipata degli esiti ed i primi impatti della sperimentazione utile, sia per l'adattamento *in itinere* del modello operativo, sia per contribuire alla definizione di indicazioni utili a livello regionale e nazionale.

Nel suo insieme, il gruppo di supporto rappresenta un presidio di governance locale, essenziale per accompagnare l'implementazione della riforma in modo coerente, integrato e partecipato, valorizzando il dialogo tra le istituzioni e la centralità della persona con disabilità nel processo di valutazione e progettazione degli interventi.

È opportuno sottolineare che, soprattutto in un contesto come quello che riguarda la riforma della disabilità, è compito dell'ente pubblico procedere con azioni ragionate che puntino a mettere a disposizione dei cittadini provvedimenti utili a rendere più esigibili i loro diritti, senza tuttavia farsi trascinare da chi descrive come rivoluzionaria una riforma che ha certamente ancora bisogno di essere messa a punto.

Le aspettative delle persone con disabilità e delle loro famiglie sono legittimamente altissime, ma non si può non considerare che il Ministero della Disabilità stesso descrive al decreto 62/2024 un provvedimento di legge che non assegna nuovi diritti, non assegna nuove risorse, mentre riduce strumenti per mettere maggiormente al centro la persona con disabilità.